



Sette diritti per una nuova giustizia

Programma di lavoro per l'anno 2011 condiviso
tra Cittadinanzattiva

e

l'Associazione Nazionale Magistrati

e

l'Associazione Dirigenti della Giustizia

Nuovo welfare e diritto alla giustizia

Nell'ultimo ventennio, nel nostro paese come in Europa si assiste ad un ripensamento dei modelli di welfare tradizionali, fondati sulla centralità della pubblica amministrazione, sia sotto il profilo giuridico-istituzionale che sotto il profilo della erogazione e del finanziamento dei servizi.

Anche in risposta alle tendenze neo-liberiste di smantellamento dei sistemi di protezione sociale, occorre promuovere un **nuovo welfare**, in cui riaffermare **l'universalità dei diritti** ed il ruolo delle politiche pubbliche nel **definire le regole ed allocare le risorse**, valorizzando, contemporaneamente, il **ruolo della società civile** ed il coinvolgimento dei cittadini come soggetti attivi, propulsori di politiche sociali in un quadro di condivisione di responsabilità collettive. Di fronte alla emersione di bisogni nuovi e più sofisticati e, al contempo, alla permanenza di sacche di disagio sociale e di nuove povertà, appare necessario superare il perimetro tradizionale dello stato sociale, includendo nella sfera dell'approccio universalistico altri beni comuni, tradizionalmente non compresi, e ridefinire lo status dei cittadini come attori del welfare.

In questo perimetro va inserito a pieno titolo **"il diritto alla giustizia"**, secondo le fondamentali definizioni di cui agli artt. 24 e 111 della Costituzione e le ulteriori essenziali esplicitazioni sancite dalla **Carta dei diritti del cittadino nella giustizia**.

Programma di lavoro 2011

Un ciclo di incontri locali

La carta dei diritti del cittadino nella giustizia, proclamata da Cittadinanzattiva il 14 giugno 2001, enuncia sette fondamentali diritti inerenti al rapporto dei cittadini con il "servizio giustizia" ed i suoi operatori, tutti formalmente sanciti dalla legge ma, spesso, nella sostanza ampiamente violati.

In 10 città, in occasione del suo decennale, è previsto un ciclo incontri **di informazione/formazione civica** con lo scopo di avviare una riflessione ed un dibattito attorno allo stato della giustizia ed alle sue prospettive future coinvolgendo cittadini, associazioni ed operatori della giustizia. Rilanciare i contenuti della carta per valorizzare ed aggiornare in primo luogo i temi del **diritto all'accesso** del cittadino alla giustizia, quale condizione minima di una visione realmente universalistica della giustizia, e del **diritto alla partecipazione**, cioè

del ruolo dei cittadini nella promozione di politiche ed azioni di miglioramento del servizio giustizia. Obiettivi: aggiornamento della Carta, adozione, sottoscrizione, diffusione.

Un Convegno nazionale

Il Convegno, dal titolo “Sette diritti per una nuova giustizia”, si articolerà in **due sessioni** (mattutina e pomeridiana) e si svolgerà il 25 ottobre 2011, giorno in cui ricorre la Giornata Europea della Giustizia Civile.

La **prima sessione** si propone come occasione di confronto e discussione tra protagonisti vecchi e nuovi sui temi emergenti e le prospettive di riforma della giustizia, partendo dai sette diritti della Carta, dalla centralità delle vittime e dei danneggiati e da una piattaforma di riforma della giustizia ampiamente condivisa.

La seconda **sessione** affronta il tema specifico della mediazione in ambito sanitario e si interroga sulla efficacia dello strumento, sui limiti e sulle prospettive di miglioramento della legge.

La valutazione civica della giustizia italiana

Una giustizia “a macchia di leopardo” non è comprensibile se non si dispone di informazioni trasparenti ed attendibili sul funzionamento dei tribunali e sulla loro organizzazione interna.

A tal fine, Cittadinanzattiva intende avviare una prima sperimentazione di valutazione civica della giustizia attraverso due modalità.

Da un lato, una **rilettura di dati relativi all’assetto e all’organizzazione degli uffici giudiziari in ciascuna Regione**, anche al fine di contribuire al dibattito sulla “geografia giudiziaria” e sulle condizioni di sostenibilità dell’attuale sistema.

Dall’altro, in collaborazione con i Tribunali che si renderanno disponibili, una **rilevazione sul campo di dati e informazioni sull’organizzazione e sul funzionamento degli uffici giudiziari**. Questa prima iniziativa affronterà in particolare i temi della dotazione di personale, dei volumi di attività e delle risorse disponibili.